



Il Giornale degli UFFIZI

ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

N° 7 - Dicembre 1996 - Periodico quadrimestrale
Diffusione gratuita - CASA EDITRICE BONECHI
Spedizione in abbonamento postale,
comma 34, articolo 2, legge 28/12/95 n.549 Firenze.

UN CONTRIBUTO NUOVO E OPPORTUNO

All'Associazione Amici degli Uffizi è stata affidata l'organizzazione, la promozione e la gestione della mostra "L'officina della maniera", compito che ha assolto offrendo un valido supporto tecnico alla Galleria degli Uffizi e agli sponsors dell'esposizione. Un ruolo attivo e propositivo

È stato per la nostra Associazione motivo di comprensibile orgoglio che, in occasione di una mostra così grandiosa quale "L'officina della maniera", se ne sia affidata l'organizzazione, promozione e gestione agli Amici degli Uffizi. E questo dietro scelta e richiesta della Regione Toscana, con l'Assessorato di Marialina Marcucci, che entro il suo progetto generale delle celebrazioni per Pontorno e Rosso, esteso pure a diversi altri centri toscani ed iniziato fin dal 1994, per concludersi nel 1997, ha voluto aprirsi al concorso anche non istituzionale delle capacità e finanziamenti da parte privata e volontaristica.

La Galleria d'altronde si trova già tanto impegnata nel suo ripristino dopo l'attentato del maggio 1993, e contemporaneamente nel suo ampliamento a tutto il complesso vasariano, per il quale viene prospettato un compimento prima del Giubileo; e perciò il sollevarla quanto possibile dai non pochi problemi amministrativi e pragmatici comportati dal complesso dell'iniziativa espositiva, è risultato quanto mai opportuno: se non un'assicurazione preventivamente indispensabile per la mostra.

Così dell'Officina della Maniera, l'Associazione in un certo senso si è offerta ed è divenuta 'manager'; e in questa nuova ed importante esperienza ha posto in ulteriore collaudo e verifica la propria capacità; assumendo e svolgendo, in questo caso, un originale ruolo imprenditoriale, nel quale si uniscono da un lato la flessibilità propria della struttura privata, e dall'altro la trasparente affidabilità di un'associazione di volontariato culturale.

Agli Amici degli Uffizi è stato dunque, in sintesi, assegnato il coordinamento di tutto quanto era funzionale alla realizzazione e al successo della mostra, nonché la valutazione della gestione delle forniture occorrenti, in supporto tecnico sia alla Galleria sia al gruppo di banche sponsors dell'iniziativa.

Mentre - nel momento in cui si scrive - la mostra prosegue con grande eco di stampa e un trend crescente di pubblico, si sente di dover rivolgere un vivo ringraziamento a tutti i Soci che generosamente hanno apportato o apporteranno a questa impresa il loro così qualificato contributo anche di specificità professionali. Ed una adeguata gratitudine deve andare all'architetto Bruno Sacchi, che ha offerto gratuitamente la sua alta professionalità per il progetto della coinvolgente presentazione espositiva - rompendo la successione uniforme degli ambienti vasariani, col variare il dislocarsi delle tante opere in efficace impatto sui visitatori - assistendo-

Piero di Cosimo,
Adorazione del Bambino (Firenze, coll. Martelli)

lo fino alla sua completa attuazione.

Con questa esperienza l'Associazione Amici degli Uffizi risponde, d'altronde, sempre pienamente al proprio scopo fondamentale, sancito nel suo statuto, che è quello di avere un ruolo attivo e anche propositivo nel valorizzare e accrescere una realtà veramente unica nel panorama museale internazionale, quale gli Uffizi; e lo fa assumendo un profilo pragmatico attualistico pari a quello che, del resto, già distingue alcune associazioni private che affiancano le più importanti istituzioni culturali e artistiche del mondo.

Luciano Berti

PATRIMONIO DEL MONDO

La chiesa di Santa Felicità subito dopo il Ponte Vecchio costituisce la mia meta settimanale per ammirare nella Cappella Capponi la splendida *Deposizione* del Pontorno del quale, nelle "Vite", il Vasari dice: "si vede apertamente che quel cervello andava sempre investigando nuovi con-

bellezza. Quello che mi ha più impressionato è *La sacra famiglia con San Giovannino* dove i volti della Madonna, del Bambino e di Giuseppe sono assolutamente inediti e in un certo senso stravaganti. Vi è cioè una maniera nuova di ritrarre i modelli più usuali che denota freschezza del segno nelle espressioni facciali. E la croce che si profila dal quadro nuda, quasi comparando miracolosa, fa del Pontorno un artista singolare fuori dal consueto della pittura sacra.

Nella *Cena in Emmaus* vi è originalità del disporre i conviviali rendendo il dipinto fuori dagli schemi consueti. Tanto fuori che la figura del Cristo non assomiglia per niente al Gesù conosciuto e, vorrei osare, è quasi sconcertante: intanto ha un qualcosa di femminile mai riscontrato nei grandi quadri a carattere religioso, e anche l'occhio nel triangolo sopra le figure sembra una non indovinata eccezionalità che finisce col togliere bellezza. Mentre la *Madonna col Bambino* della collezione Hester Diamond ha un tocco figurativo eccentrico capace di agguingere tenerezza alla verità pittorica.

Una delle sorveglianti mi ha offerto una sedia da dove ho potuto gustare l'abbraccio dei colori di un pittore tutto fiorentino finalmente. Quel finalmente vuole soltanto significare il riposo che dà il ritrovare un grande toscano che non abbia echi stilistici extra Firenze. Il fatto poi che alcuni dipinti provengano addirittura da San Pietroburgo e altri da New York mette maggiormente in luce la fiorentinità del Pontorno. Gli Amici degli Uffizi li hanno voluti ancora insieme a Firenze, come opera di un'artista che non solo nacque nel suo interland (ad Empoli per essere precisi), ma lavorò principalmente nella nostra città. Anche se i suoi quadri sono poi divenuti patrimonio del mondo.

Giorgio Saviane



cetti e stravaganti modi di fare, non si contentando e non si fermando in alcuno". È risaputo che il Pontorno non si faceva mai aiutare dai suoi giovani di bottega, semmai li faceva lavorare da soli a qualche particolare: nella *Deposizione* infatti, uno degli Evangelisti è tutto del Bronzino, suo allievo. Così quando ho saputo della mostra su "L'officina della maniera" mi sono precipitato agli Uffizi dove ho potuto gustare *La cena in Emmaus*, *La sacra famiglia*, *L'adorazione dei Magi* e altri dipinti di suprema

“GIOVIANE” E “AULICHE” NEGLI UFFIZI DI OGGI

Ripristinato l'arredo originario dei corridoi della Galleria con l'esposizione delle raccolte ritrattistiche, iniziate dai Medici e incrementate dai Lorena. Recuperate alcune tele della serie aulica, disperse dopo la fine del Settecento. Dipinti, ma anche antichi busti di imperatori

Gia negli anni Settanta Luciano Berti aveva riportato nei corridoi degli Uffizi i dipinti della cosiddetta serie gioviana, ricollocandoli come un fregio sotto i soffitti, là dove erano stati per quasi due secoli, dalla fine del Cinquecento alla seconda metà del Settecento. Questo gruppo di dipinti, che annovera qualche centinaio di pezzi, si chiama serie gioviana perché il nucleo più antico di essi, eseguito nella seconda metà del Cinquecento da un allievo del Bronzino, Cristoforo

e di lettere. Ogni gruppo è, al proprio interno, suddiviso in sottogruppi e disposto in ordine cronologico: e così, per esempio, i papi vanno da Benedetto IX, vissuto nell'XI secolo, a Gregorio XIII, morto nel 1585; è poi la volta dei cardinali e così via.

La decisione, molto dibattuta, su questa distinzione del nucleo storico dal resto della raccolta è scaturita anche dagli esiti del restauro a cui sono state sottoposte alcune delle tavole di Cristoforo dell'Altissimo: infatti nel corso di questi inter-

che corrispondono alle raffigurazioni grafiche dei pianeti: sono con ogni probabilità indicazioni astrologiche relative ai personaggi effigiati, che attendono di essere adeguatamente studiate.

Nei corridoi adesso la serie gioviana è regolarmente interrotta, ad ogni pilastro, da un dipinto di dimensioni notevolmente maggiori: sono i ritratti della cosiddetta serie aulica, il cui nucleo più antico fu commissionato appositamente per questa collocazione dal granduca

Francesco I negli anni ottanta del Cinquecento. Si tratta di effigi di membri di casa Medici, eseguiti da diversi artisti: sono disposti sulle pareti dei corridoi come a costituire un albero genealogico. Il capostipite Giovanni di Averardo detto Bicci (1360-1429), dipinto da Alessandro Allori, si trova al centro della testata del primo corridoio. Anche la serie aulica si è arricchita nel corso del tempo, affiancando ai rappresentanti della famiglia Medici e poi Lorena, effigi di personaggi illustri con

cui i signori di Firenze ebbero rapporti (persino lo zar Pietro il Grande e la zarina Caterina).

Mentre i dipinti della serie gioviana, per quanto non esposti, non hanno mai lasciato gli Uffizi, molti dei pezzi della serie aulica erano stati dispersi, da quando alla fine del Settecento furono rimossi dall'esposizione. È stata un'impresa laboriosa riuscire a farli rientrare agli Uffizi; ma, grazie alla collaborazione di varie istituzioni, è stato possibile riavere nei corridoi questi elementi cruciali del loro arredo originario. I ritratti erano stati concessi in deposito non solo ad istituzioni fiorentine: per esempio il ritratto di Enrico IV di Francia, eseguito nella bottega di Pourbus, si trovava a Montecitorio, nell'ufficio del Presidente della Camera; ora, fortunatamente, ha ripreso il suo posto, nel secondo corridoio degli Uffizi, accanto all'effigie della moglie Maria de' Medici.

L'operazione museografica ha previsto anche la realizzazione di cartelli esplicativi in cui tutte le opere



esposte sono state, per la prima volta elencate, per quanto sommariamente.

Si auspica che l'attuale ordinamento delle serie ritrattistiche, che comprende non solo la serie aulica e quella gioviana ma anche i busti antichi degli imperatori e delle loro consorti, permetta al visitatore attento di avvertire che qui sta uno dei motori principali della macchina museografica degli Uffizi.

Giovanni Agosti



Copia coeva da Franz Pourbus il Giovane, *Enrico IV re di Francia*. A destra, Cristoforo dell'Altissimo, *Solimano II detto il Magnifico*. (Foto Italfotografie)

ro dell'Altissimo, è costituito da copie dei ritratti che lo storico Paolo Giovio (Como 1483- Firenze 1552) aveva raccolto con molto impegno nella sua villa di Como. Si trattava di effigi, vere o presunte, di personaggi antichi e moderni, non solo europei: ci sono più di venti sovrani orientali. Questo nucleo più antico, per l'appunto gioviano, è stato arricchito con opere delle stesse dimensioni, prima dai Medici e poi dai Lorena, fino al principio dell'Ottocento, venendo a costituire una delle raccolte iconografiche più importanti del mondo.

Nel recentissimo riordinamento dei corridoi degli Uffizi si è ritenuto opportuno collocare tutta insieme la parte più antica della raccolta, disponendola sulla falsariga di una descrizione di fine Cinquecento, che testimoniava l'assetto della serie all'indomani del trasferimento dai quartieri di Palazzo Vecchio. Le tavole di Cristoforo dell'Altissimo sono ora riunite tutte insieme nel primo corridoio, disposte secondo le tipologie dei personaggi rappresentati: gli uomini illustri del mondo antico sulla testata, sul lato delle porte i sovrani e i condottieri, sul lato delle finestre gli uomini di chiesa

venti sono state rimosse le vistose scritte bianche, probabilmente settecentesche, che indicano il personaggio raffigurato e si sono riportate alla luce le originali iscrizioni dorate, più fini e di minori dimensioni. Risultava dunque più opportuno che i dipinti caratterizzati da identiche iscrizioni fossero gli uni vicini agli altri.

Il resto della raccolta, costituito da dipinti su tela eseguiti dal Seicento al primo Ottocento, è stata disposta, secondo le stesse ripartizioni del nucleo più antico, nel secondo e nel terzo corridoio. Inoltre sul lato delle porte del terzo corridoio è stata sistemata la cosiddetta serie lorena: circa cinquanta ritratti sei e settecenteschi con gli antenati della casata dei Lorena, che erano già stati ospitati, per quanto per pochi anni, in questo tratto della Galleria verso la fine del Settecento.

Nel corso del lavoro non sono mancate diverse scoperte relative alla serie gioviana, un settore non troppo indagato delle raccolte degli Uffizi. Per esempio Stefano Tasselli, uno dei membri della squadra tecnica, si è accorto che sul retro delle tavole di Cristoforo dell'Altissimo sono presenti alcuni segni dipinti,

VISITE PRENOTATE AGLI UFFIZI

Attivo un servizio sperimentale per prenotarsi da tutto il mondo e accedere senza lunghe attese alla Galleria degli Uffizi. Come visitare il Corridoio Vasariano

Nelle ultime stagioni turistiche, che ormai a Firenze non sembrano quasi più avere soluzione di continuità, non si poteva restare indifferenti alle lunghissime code di visitatori che assai prima dell'apertura del museo cominciavano a stazionare sotto il porticato e nel piazzale degli Uffizi. Tale fenomeno non è solo indice di un incremento del turismo ma, per quanto riguarda la Galleria, è il diretto portato della rigorosa e obbligatoria applicazione di precise norme di sicurezza, in base alle quali, considerando il numero e le dimensioni degli accessi, può essere consentita la presenza contemporanea nel museo di soli 540 visitatori. Gli ingressi dovranno pertanto essere scaglionati in modo tassativo almeno fino a quando un ampliamento degli spazi espositivi e degli accessi relativi previsto nel progetto dei "Nuovi Uffizi", non consentirà a un maggior numero di persone di entrare contemporaneamente in Galleria.

Senza pretendere di veder risolto automaticamente il problema, ma cercando di venire incontro alle esigenze dei visitatori, risparmiando almeno a una parte di loro la lunga sosta col vantaggio di conoscere in anticipo data e orario delle visite, è stato attuato in via sperimentale dal 3 settembre u.s. un servizio di prenotazione per le visite alla Galleria degli Uffizi che, in accordo con la Direzione, ha visto coinvolti: Confe-

sercenti, Fiavet, Centro Studi Turistici, Informazione Turistiche Alberghiere, col sostegno della Cassa di Risparmio e il patrocinio del Comune di Firenze.

Gli Enti su citati hanno provveduto ad attivare due linee telefoniche e un fax per ricevere le prenotazioni da tutto il mondo presso il consorzio ITA (Informazioni Turistiche Alberghiere), ad organizzare i prenotati in diversi gruppi, nonché a stampare depliant informativi al riguardo: operazioni tutte alle quali la Galleria non è in grado attualmente di provvedere da sola, per carenza non solo di fondi (il servizio ha dei costi rilevanti), ma anche di spazi, di supporti tecnici e di personale idoneo.

Dopo un'iniziale quota di 300 visite prenotabili al giorno, visto il grande e immediato successo dell'iniziativa che ha riscosso ampi consensi a livello locale e internazionale, già dal 24 settembre u.s. si è deciso di portare a 510 le prenotazioni giornaliere. I 510 visitatori prenotati hanno accesso alla Galleria ogni mezz'ora a partire dalle ore 9 alle ore 17, suddivisi in gruppi di 30 unità. L'ingresso avviene dal lato sinistro (entrando) del portone d'ingresso, luogo deputato con apposita segnaletica alla formazione e al passaggio dei gruppi.

Il servizio non viene effettuato di domenica e dovrà tener conto anche dei giorni di chiusura del museo:

oltre ai lunedì, i giorni di Natale, Capodanno, 1° Maggio e i giorni di libero accesso decisi dal Ministro per i Beni Culturali e Ambientali.

Dopo un prolungato periodo di prova, durante il quale verranno vagliati i risultati e studiati ulteriori perfezionamenti del servizio, sono possibili in futuro ampliamenti del numero di visite prenotabili, che attualmente è possibile concordare ai seguenti numeri: 055-471960 (telefono) e 055-2478232 (fax).

Quasi contemporaneamente, dopo la riapertura avvenuta in occasione del Vertice Europeo di giugno, sono riprese anche le visite al Corridoio Vasariano. Dopo la nutrita serie di passaggi ufficiali, si è posto alla Direzione il problema dell'accesso al pubblico "normale": le richieste infatti sono cominciate a pervenire in misura sempre crescente, grazie al rinnovato interesse per il mitico Corridoio che le notizie ufficiali sulla riapertura avevano suscitato.

Il problema di base per il museo rimane purtroppo sempre lo stesso: la carenza di personale di custodia che non può essere distolto dalle sale della Galleria, né d'altra parte queste possono essere chiuse al pubblico per consentire l'accesso a piccoli gruppi nel Vasariano. A partire dall'8 settembre siamo comunque riusciti a organizzare una serie di visite per gruppi di venti-venticinque persone, la domenica mattina e nel primo pomeriggio dei

giorni di martedì e giovedì; altre visite, il mercoledì e il venerdì pomeriggio, vengono confermate quasi all'ultimo momento a seconda della disponibilità di custodi.

Avendo deciso di accettare democraticamente tutte le prenotazioni nell'ordine in cui giungevano (sia di singoli visitatori che di gruppi), le limitate disponibilità di visite organizzate nel modo su ricordato sono state ovviamente esaurite in tempi brevissimi. Come risultato, il centralino della Galleria presso il quale vengono registrate le prenotazioni, è stato letteralmente preso d'assalto da centinaia di "postulanti" delusi o sospettosi o comunque irritati per non poter accedere immediatamente al Corridoio: a tutti abbiamo cercato di spiegare che purtroppo al momento non ci è possibile fare di più.

Attualmente (metà novembre) ci rimangono da esaurire le visite prenotate fino all'8 dicembre, dopo di che saremo costretti a sospendere il servizio fino a dopo le feste. Contiamo di riprenderlo alla metà di gennaio e, se possibile, di protrarlo fino quasi a Pasqua. Dopo di che dovremo aggiornarci nuovamente sulla base del programma di ferie scaglionate dei custodi.

Nonostante tutte le difficoltà siamo comunque felici di poter comunicare che dall'8 settembre all'8 dicembre risulteranno passati attraverso il Corridoio...oltre 3000 visitatori! Ricordiamo infine che per prenotare la visita si dovrà telefonare (dopo le feste) al numero 2388651-2, la mattina tra le ore 8 e le ore 14.

La Direzione



SPONSOR CERCASI

Una delle opere più altamente simboliche della pittura italiana, che ha commosso generazioni di liceali, nonché poeti ed esegeti sofisticatissimi (da Petrarca a Gianfranco Contini), leva il suo 'grido di dolore' per lo stato di 'sofferenza' in cui sembra sia stata lasciata da troppo tempo, pur nella continua ammirazione della sua bellezza. Si parla nientemeno che della "Annunciazione" di Simone Martini bisognosa di cure sapienti e indubbiamente costose. Lo rende noto l'Associazione degli Amici degli Uffizi che lancia l'appello a tutto il mondo civile (non sembri esagerato poiché qualcosa che riguarda l'opera del grande pittore senese riguarda tutta la cultura) per un'impresa che indubbiamente onorerebbe e gratificherebbe lo sponsor più prestigioso ed esigente. Firmata e datata 1333, fu venerata nella Cappella di Sant'Ansano nel Duomo di Siena finché, dopo essere stata rimossa come gran parte delle pale trecente-

sche alla fine del sedicesimo secolo, fu trasferita agli Uffizi per volontà di Pietro Leopoldo nel 1799. La cornice, andata perduta, fu rifatta nel secolo scorso e, per quanto di buona qualità, penalizza il dipinto nei suoi confini, specie in alto e nel dislivello pavimentale. La necessità di un ripristino salta agli occhi anche dei comuni osservatori: il fondo oro, che doveva essere splendente, è oscurato da ridorature di qualità inferiore, certo per tentare di sanare spacchi e lesioni. Sollevamenti di colore sono sparsi un po' dovunque. Le ridipinture, con il loro effetto di ingiallimento e cadute, riguardano tutta la superficie e in particolare le parti più 'importanti' del quadro, anche dal punto di vista devozionale: il volto e l'intera figura della Madonna, l'Angelo nunziante nello splendore paradisiaco dell'aureola incoronata e delle ali. Ciò ha comportato, per esempio, che tutto il manto della Vergine sia ridotto a una macchia

Anna Maria Piccinini
(continua a pag. 4)

UN SACRIFICIO OSCURO

Con una libera interpretazione del Sacrificio di Isacco di Alonso Berruguete, esposto alla mostra "L'officina della maniera", lo scrittore Massimo Griffo prosegue la sua rubrica

Fra tutti gli episodi dell'Antico Testamento quello del Sacrificio d'Isacco (Gen. 22, 1-10) è forse il più oscuro per uno spirito laico. Primo mistero: il Signore mette alla prova la Sua creatura ingiungendole un sacrificio straziante. Secondo mistero: le parole della Bibbia sono pacate, serene. Elohim ordina e Abramo obbedisce con metodo e diligenza. Sembra che la cosa non lo riguardi, non si meraviglia, non protesta, non esprime dolore, mente ai servi e inganna il figlio che gli chiede spiegazioni. Solo una fede immensa può giustificare questi due misteri, un Dio che mette alla prova, una creatura che accetta senza discutere pur rendendosi conto di essere stata chiamata a un sacrificio così inumano da dover ricorrere a sua volta alla menzogna per celare l'efferrato proposito. Una fede che sa di abbandono totale alla volontà divina. Forse uno scultore animato dalla medesima fede avrebbe dato ad Abramo un volto pacato e sereno come dovrebbero fare supporre i versetti biblici. Alonso Berruguete non era uomo di fede? Lo ignoro, ma in ogni

caso la sua fede era già uscita dal Medioevo, conosceva il dolore come condanna, non come purificazione. In questa scultura Abramo obbedisce, ma la sua anima implora di essere risparmiata, le sue membra si torcono, il suo volto esprime disperazione, la sua voce urla un'umana protesta e aspira allo stordimento. Potrei addirittura pensare che in questa scultura stia maledicendo il suo Dio per averlo sottoposto a una prova così terribile, mentre Isacco sembra non capisca, non sappia, si domandi il perché dell'improvvisa follia paterna. Gli esperti leggono in questa scultura nette derivazioni da Michelangelo. Non c'è dubbio che lo scultore spagnolo, la

Alonso Berruguete,
Il sacrificio
di Isacco
(foto Italfotografie).
A sinistra
l'Annunciazione
di Simone Martini.



cui presenza nella mostra "L'officina della maniera" è pienamente giustificata dai suoi contatti con l'arte di Pontormo, del Rosso e di Michelangelo negli anni della sua formazione fiorentina e romana, ne è rimasto fortemente influenzato quanto agli elementi formali e nel linguaggio volto ad esprimere "le passioni dell'anima" in un modo che si potrebbe giudicare addirittura blasfemo. E tuttavia al profano che si pone di fronte a quest'opera senza la preparazione storico-artistica degli esperti, non sfugge che qual-

Massimo Griffo
(continua a pag. 4)

La sede e la segreteria dell'ASSOCIAZIONE AMICI degli UFFIZI sono presso

LA FONDIARIA

Via Lorenzo il Magnifico, 1 - 50129 FIRENZE - tel. 055-4794422



ADERISCA OGGI STESSO ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI
SCELGA UN FUTURO DI CIVILTÀ PER I SUOI FIGLI
INVESTA CON NOI NELLA CULTURA E NELL'ARTE, PERMETTENDO
LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI

LA SUA ADESIONE LE GARANTIRÀ:

- Tessera personale dell'Associazione.
- Visite esclusive guidate alla Galleria.
- Abbonamento al Giornale degli Uffizi.
- Inviti a manifestazioni culturali.

Desidero aderire all'Associazione Amici degli Uffizi in qualità di Amico

PER IL PAGAMENTO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA (CONTRIBUTO LIBERO ANNUO):

- Allego assegno non trasferibile intestato alla Associazione Amici degli Uffizi
- Effettuo il versamento tramite Conto Corrente Postale n° 17061508
- Effettuo il versamento con bonifico sul Conto Corrente n° 18289/00, intestato all'Ass. Amici degli Uffizi, presso la Cassa di Risparmio di Firenze, Agenzia 9.

Cognome.....Nome.....
Via/Piazza.....Cap.....
Città.....Prov.....
Professione.....Tel.Abitazione.....
Tel.Ufficio.....Fax.....

Tagliare (o fotocopiare) e spedire in busta chiusa a: Associazione Amici degli Uffizi c/o La Fondiaria - Via Lorenzo il Magnifico, 1- 50129 Firenze

I SOCI DEL 1996 RICEVERANNO IL BOLLETTINO DI PAGAMENTO PER IL RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

ALBO DEI MILLE AMICI

Per sostenere l'ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI è sufficiente un contributo libero annuo. Tuttavia chiunque voglia dare un aiuto maggiore può partecipare all'iniziativa "ALBO DEI MILLE AMICI", che raccoglierà il nome di coloro che vorranno versare un contributo *una tantum* di L.1.000.000. Appena raggiunto il numero richiesto, sarà pubblicato un documento ufficiale, che verrà reso pubblico nel corso di una manifestazione.

(continua da pag. 3)

scura ed informe, senza movimento. Col restauro si potrebbe sperare nell'effetto Duccio, cioè nel recupero del delicato panneggio, che non può non esserci stato (ricordiamo che la tavola è della piena maturità del pittore, morto ad Avignone nel 1344) come è avvenuto per la "Maestà" di Duccio di Boninsegni, restaurata con risultati straordinari alcuni anni fa. Saranno di più arduo recupero le zone dipinte direttamente sull'oro e poi ritoccate a più riprese, come nella rappresentazione dello Spirito Santo.

Ma nell'insieme, dato che il legno è sano e non presenta particolari problemi, il restauro dovrebbe dare risultati più che positivi, restituendo alla pittura la sua luminosità, oggi penosamente sorda e offuscata, l'armonia dei passaggi, la brillantezza dei colori e l'esaltazione dei finissimi dettagli che, come testimonia il restauro della "Maestà" nel Palazzo Pubblico di Siena, potranno essere incantevoli.

Anna Maria Piccinini

(continua da pag. 3)

cosa è cambiato nell'animo umano, che l'estasi ha ceduto al tormento, che lo spirito religioso si è umanizzato, che i tempi d'oggi, di cui è protagonista una Chiesa più cristiana che metafisica, più orientata a lenire le sofferenze che a esaltare la trascendenza, venivano già vissuti con uno spirito di modernità che anticipa perfino l'espressionismo.

Massimo Griffo

VITA DEGLI UFFIZI

UN CONCORSO PER LE SCUOLE

Come promozione culturale per la mostra "L'officina della maniera", l'Associazione Amici degli Uffizi ha bandito un concorso rivolto agli studenti di arti figurative e di arti applicate, in collaborazione con la Regione Toscana e la Galleria degli Uffizi. A tale concorso ha aderito anche la Scuola Internazionale di Grafica d'arte Il Bisonte, che ha messo a disposizione un premio particolare per l'incisione. L'iniziativa intende coinvolgere gli studenti dell'ultima e penultima classe di licei artistici, istituti d'arte e professionali, della Toscana, che dovranno ispirarsi in modo originale e personale al contenuto della mostra "L'officina della maniera", elaborando una creazione pittorica, scultorea o di arte applicata, da presentarsi entro il 15 marzo 1997. La premiazione avverrà il 12 ottobre a Firenze. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Associazione Amici degli Uffizi, tel.055-4794422.

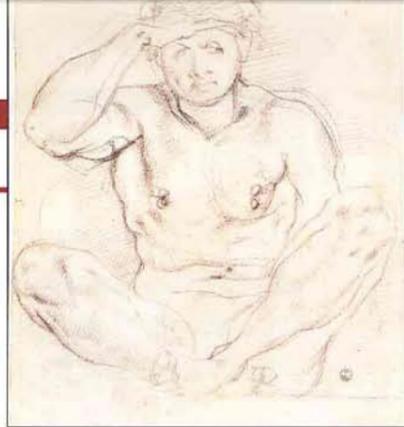
UN'ARPA PER GLI AUGURI

Nella Biblioteca Magliabechiana (Galleria degli Uffizi), il 15 dicembre alle ore 12,30, si concluderanno i concerti dedicati ai visitatori della mostra "L'officina della maniera", e

promossi dagli Amici degli Uffizi in collaborazione con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e con la Scuola di Musica di Fiesole. Sarà un suggestivo augurio di Natale, presentato dal coro "Harmonia Cantata" diretto dal maestro Elio Lippi: verrà eseguita "A Ceremony of Carols", per voci femminili e arpa, breve ed intensa opera scritta da Benjamin Britten nel 1942.

DUE CATALOGHI E DUE AUDIOVISIVI

Ad illustrare la mostra dei disegni del Pontorno (contemporanea alla grande esposizione "L'officina della maniera") è uscito il volume n.49 della serie del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, edito dalla Casa Editrice Leo S. Olschki e curato da Carlo Falciani. Nel volume si ripercorrono la vicenda artistica e le scelte espressive del Pontorno attraverso 132 disegni dell'artista appartenenti alla raccolta degli Uffizi, suddivisi per tematiche, e oggetto di nuove proposte filologiche. Della casa editrice Marsilio è invece il catalogo della mostra "L'officina della maniera", ideata da Antonio Natali. Il catalogo - introdotto da un saggio di Alessandro Cecchi, Antonio Natali e Carlo Sisi - compone il quadro storico e culturale in cui si inseriscono le quasi 200 opere esposte. Per esse specialisti italiani e stranieri hanno redatto schede ("micro saggi") dove si illustrano le ragioni di ogni presenza. La Mediateca Regionale Toscana, in accordo con Editalia, Marsilio Editori e Natali Multimedia, ha realizzato infine un CD ROM e un audiovisivo. Il CD ROM vuole offrire un'agevole lettura del catalogo della mostra "L'officina della maniera". Nel film documentario, della durata di 27 minuti, i registi Massimo Becattini e Giovanni Maria Rossi, hanno voluto invece offrire un ulteriore strumento, che illustri il contesto ambientale e culturale in cui maturò la



Pontorno (1494-1530), Giovane seduto.

generazione di artisti attivi fra le due Repubbliche (1494-1530). Un altro audiovisivo, su "L'ingresso trionfale di Leone X a Firenze nel 1515", è stato presentato dalla Galleria degli Uffizi e dall'Associazione Amici degli Uffizi, e ricostruisce in forma virtuale il percorso compiuto il 30 novembre 1515 da papa Leone X de' Medici, festeggiato a Firenze con grandiosi apparati e archi di trionfo effimeri. La realizzazione è stata curata da Ilaria Ciseri per la parte storica e iconografica e da Vincenzo Capalbo per la costruzione elettronica dei modelli architettonici, con Cover Studio di Firenze e con il supporto tecnologico di Bentley, Digital e Microsoft.

I RESTAURI PER IL VERTICE

In occasione del Vertice Europeo dello scorso giugno, grazie ai finanziamenti dello Stato sono stati restaurati 30 dipinti degli Uffizi, della serie giovanile ed aulica, 15 sculture dei corridoi della Galleria e inoltre la *Venere di Urbino* di Tiziano, che ha richiesto un impegno particolare ed è stato possibile esporre in tempo utile grazie al generoso contributo della AXIS spa.

EDWARD KENNEDY TRENT'ANNI DOPO

Il senatore Edward Kennedy, accompagnato dalla moglie, ha visitato lo scorso 15 novembre la mostra "L'officina della maniera" e la Galleria degli Uffizi, percorrendo anche il Corridoio Vasariano. Il senatore si trovava a Firenze per le celebrazioni del trentennale dell'alluvione,

evento che nel lontano 1966 aveva visto la sua personale partecipazione al dramma, accompagnata da un'intensa campagna di sensibilizzazione a livello mondiale per il recupero del patrimonio artistico.

L'AUTORITRATTO DI OSWALDO VITERI

Ancora una donazione alla Galleria per la collezione degli autoritratti: il maestro ecuadoriano Oswaldo Viteri ha personalmente consegnato agli Uffizi un proprio autoritratto. La donazione è stata possibile grazie all'interessamento delle rappresentanze diplomatiche di entrambi i Paesi e dell'Istituto Italo-Latino-Americano di Roma.

IL TRASLOCO DEL PERSEO

Inizia, con lo spostamento della scultura in un laboratorio temporaneo approntato al pian terreno della Galleria degli Uffizi, il restauro del Perseo di Benvenuto Cellini, reso possibile da una generosa sponsorizzazione della Cassa di Risparmio di Firenze.

Il progetto, elaborato e diretto da Annamaria Petrioli Tofani, Caterina Caneva, Alessandro Cecchi e Antonio Natali, ha avuto una lunga gestazione, che ha incluso sofisticate analisi chimiche e fisiche condotte sia sull'opera che sulla situazione ambientale che l'ha finora ospitata e che è la causa principale della condizione di degrado in cui oggi versa questo straordinario capolavoro.

Il restauro sarà eseguito da Giovanni Morigi, mentre il basamento marmoreo sarà affidato alle cure di Agnese Parronchi.

APPUNTAMENTI per gli Amici

- **Visita alla mostra "L'officina della maniera", guidata dal dottor Antonio Natali. Mercoledì 18 dicembre ore 11. Massimo 20 persone. Prenotazioni in segreteria, tel.055-4794422.**
- **Visita alla mostra "Disegni del Pontorno", guidata dal dottor Carlo Falciani. Giovedì 19 dicembre ore 16. Massimo 20 persone. Prenotazioni in segreteria, tel.055-4794422.**
- **Visita guidata al Corridoio Vasariano. Sabato 18 gennaio ore 10,30. Massimo 20 persone. Prenotazioni in segreteria, tel.055-4794422.**

IL GIORNALE DEGLI UFFIZI

Pubblicazione periodica quadrimestrale dell'Associazione



AMICI degli UFFIZI

DIRETTORE EDITORIALE

Maria Vittoria Rimbotti

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente

Annamaria Petrioli Tofani

Segretario

Maria Novella Batini

Redattori

Massimo Griffo, Alessandro Naldi, Anna Maria Piccinini

Coordinamento per gli Uffizi

Giovanna Giusti, Maria Sframeli

ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

Presidente

Luciano Berti

Vicepresidente

Maria Vittoria Rimbotti

Consiglieri

Wanda Ferragamo, Ginolo Ginori

Conti, Michele Gremigni,

Piergiorgio Marzilli, Stelio

Nardini, Alberto Pecci,

Annamaria Petrioli Tofani,

Raffaello Torricelli

Tesoriere

Pier Dario Naldi Guagni

Segretario

Emanuele Guerra

Sindaci

Francesco Corsi, Enrico Fazzini,

Corrado Galli

Sindaci supplenti

Alberto Conti, Francesco Lotti

Hanno collaborato

a questo numero

Giovanni Agosti, M. Novella Batini,

Luciano Berti, Caterina Caneva,

Massimo Griffo, Anna Maria

Piccinini, Giorgio Saviane

Pubblicazione sponsorizzata

e realizzata dalla

CASA EDITRICE BONECHI

Direzione - Redazione

Via dei Cairoli 18/B -

50131 Firenze. Tel. (055) 576841 -

Fax (055) 5000766

Direttore Responsabile

Giovanna Magi

Progetto grafico

Maria Rosanna Malagrino

Impaginazione

Andrea Agnorelli

Logo dell'Associazione

Amici degli Uffizi

Sergio Bianco

Stampa

Centrostampa Editoriale Bonechi

Hanno sostenuto l'Associazione

Amici degli Uffizi

con il loro contributo:

Banca Toscana, Firenze; Ente Cassa di

Risparmio di Firenze; Fondazione Carlo

Marchi, Firenze; La Fondiana Assicurazioni

S.p.A.; Judith Goldblatt; Kazumune

Kenyu, Giappone; Marchesi Antinori;

Monte dei Paschi di Siena; Progetto

Firenze; Soroptimist; Unione Industriali di

Prato; Targetti Sankey S.p.A., Firenze;

Vivahotels S.p.A., Firenze.

Hanno aiutato l'Associazione

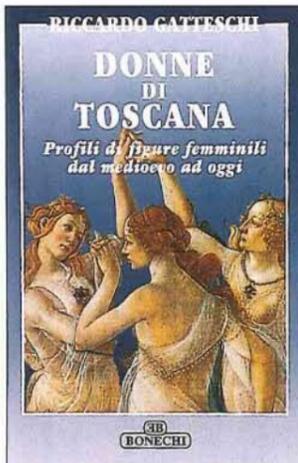
con la loro professionalità:

Carlo Cantini, Firenze; Casa Editrice

Bonechi, Firenze; Pineider S.r.l., Firen-

ze; Studio Lentati, Milano; Tipografia

Bobadoma, Campi Bisenzio.



DONNE DI TOSCANA

La donna di fronte al suo tempo raccontata grazie ad un interessante viaggio attraverso l'universo femminile toscano. Dal Medioevo e Rinascimento fino all'attualità in cui le donne vivono in prima persona esperienze e ruoli di responsabilità nel tessuto economico del loro mondo.

Un modo nuovo per seguire l'evoluzione del femminile nel tempo e capire come siano cambiati di epoca in epoca i modi in cui la creatività femminile è riuscita ad emergere ed affermarsi.



egualmente meritevoli di essere avvicinati e descritti. Un libro per conoscere quello che non si vede e non si sa di personaggi che fanno, o hanno fatto, la storia della Toscana.

GLI UFFIZI

Un'opera che raccoglie ed illustra la maggior parte dei dipinti esposti nella Pinacoteca della Galleria degli Uffizi. Un'opera non solo dal valore altamente divulgativo, ma anche prezioso ausilio e utilissimo strumento di consultazione per studenti, studiosi e appassionati d'arte.

VISTI IN CASA

Quaranta interviste a toscani noti e meno noti, ma tutti

